

lan li dagi stado in el d'itto duchato per intrada ducati 4000 a l' anuo.

132 *A dì 12.* La matina vene in Collegio li do oratori di Mantoa con il vecchio sta qui, li qual do toleseno licentia di repatriar; et uno giovene era con loro di età anni . . . chiamato . . . . . fece una oratione in laude dil Serenissimo, assa' polita.

Veneno li oratori cesareo et anglico, et volve audientia con li Cai di X, dicendo volevano dar una bona nova. Come l'era zonto il mandato di l'Infante in man dil suo orator, et non erano venuti con lui perchè insieme nulla haveano negociado di queste pratiche di acordo, dicendo, si piaceva a questa Signoria cometer a li deputati o tratar in Collegio ditto acordo, loro lo ultimariano et fusse presto perchè l' anglico convien parlar. Fo mandati da parte, et ditoli poi che desideremo veder ditto mandato et commissione, mostrando el Doxe a piacer che 'l fusse zonto. Et cussi loro restono di farlo mostrar.

Vene l' orator di l' archiducha di Austria chiamato Infante, mandato da li prefati oratori da poi, insieme con il secretario era di l'Adorno, et monstrò dit'lo mandato, qual par sia di tratar paxe con la Signoria ma non di contentar a l'acordo si farà con suo fratello Imperator; e tolto la copia dil ditto mandato, l'orator disse si questo non bastava havia una letera di l'Infante; manderia uno altro in che forma si volesse. Fo mandato *secrete* per domino Bortolo da Fin dottor avochato, et consultato si questo mandato basta. Disse non è suficiente a quello rechiede il Stado nostro.

Da poi disnar, fo Pregadi et leto molte letere notate di sopra. E di più, *di Sibinico di sier Francesco da cha' Taiapiera proveditor zeneral et viceconte di Sebinico, et sier Alvise da Canal capitano al Golfo date ivi, di sier Marco Antonio da Canal conte di Spalato, di sier Domenego Pizamano conte di Trau.* In consonantia, quel sanzacho dil Duchato vol venir a tuor Clissa terra di l' Ongaro, et fa la massa a Signa loco de turchi mia 10 lontano di Clissa, et dubitano sotto causa di fenzer voler tuor Clissa non vedino di aver qualche terra nostra, et scriveno avisi etc.

*Di Cataro, di sier Vettor Diedo retor e proveditor.* Come a Castelnovo erano venuti da 1000 per lavorar e fortificar quel loco, et rami per butar artillarie, et fu dito el signor Turcho vol meter in quel Golfo 60 galie et fuste etc.

Da poi fo leto alcuni avisi dati per li oratori di Mantoa di quel Corsin suo è in Spagna: di quelle occorrentie *ut in eis.*

Da Milan si ave *etiam* aviso per questa via, come el vien in questa terra di ordine di l' Imperator, in loco di l' Adorno, il prothonotario Carazolo napolitano per tratar questi acordi, e sarà presto qui.

Da poi, con grandissima credenza, Andrea di Franceschi secretario dil Consejo di X andò in renga e lexè una letera di sier Zuan Badoer dottor et cavalier orator nostro in Franza, *dri-zata ai Cai.* Come, per quelli che frequentano spesso su e zoso di questa terra, comprende il re Christianissimo prender sospeto non si acordemo con la Cesarea e Catholicha Maestà; per tanto dubita che 'l non precipiti etc. *Unde* li ha parso avisar di questo etc.

Da poi il Serenissimo si levò et fece la relatione di tratamenti fati in Collegio per li tre oratori, come ho scritto di sopra.

Fu posto per li Savii risponder a l'orator di Austria, et in consonantia a li do oratori cesarei et anglico: che desideremo vengi mandato, che l' Archiducha sotoscriverà e sarà contento a tutti li acordi faremo con la Cesarea Maestà etc. Ave: 162 di sì, 10 di no, 4 non sincere. E fo comandà grandissima credenza.

Fu posto, per li Consieri, la parte dil piovani di Santa Maria Formosa per Piero Corona eleto in loco di pre' Michiel de Clementibus, che sia mandato a dir al Legato che lo confermi, per esser sta electo da li parochiani justa il solito. 163, 2, 2.

Fu posto per li Savii una parte zercha regular i banchi de scrita che sono et quelli che voleno levar; la copia di la qual sarà scripta qui avanti. Ave: 172, 2, 1. *Licet* do banchieri bolotaseno, sier Alvise Pixani procurator et sier Silvan Capello è a le Raxon Nuove, qu. sier Lunardo.

Fu posto per li Savii tutti, che do Soracomiti meteno a di 14 bancho, et armati vadino a l' obedientia dil Capitano dil Golfo. 170, 4.

Fu posto, per li Savii ai ordeni, scriver una letera al re di Tunis voglii satisfar il credito a' sier Pellegrin Venier qu. sier Domenego con lui, di doble 469 7 *ut in parte.* Ave: 149, 5, 2.

Fu posto, per tutto il Collegio, scriver ai retori di Candia, atento sier Toma Contarini fo baylo a Constantinopoli resta aver dil suo salario di quella camera assa' danari, che li debano dar ducati 150 al mexe sin che 'l sia satisfato, *ut in parte.* Ave: 132, 4, 1.

Fu posto, per tutto il Collegio, certa confirmation ai frati di Santa Croce di Trau di l' hordine di Predicatori di certo teren in l' isola di Bua, li concesse